

Per il rinnovo dei rappresentanti negli organi di governo

# Centomila studenti alle urne nelle tre università toscane

Ieri prima giornata di votazioni a Pisa: scarsa l'affluenza - Gli studenti di sinistra si presentano con liste unitarie - Il diritto allo studio punto qualificante dei programmi

Studenti universitari alle urne per eleggere i rappresentanti negli organi di governo degli atenei, delle facoltà e delle Opere universitarie. A Firenze e Siena i seggi elettorali si aprono questa mattina.

## Firenze: la lista da votare è la n. 3

Questi i candidati della lista di sinistra: LISTA N. 3 PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'UNIVERSITA'

1) Giovanni Stefanelli; 2) Lucia Ada Pia Toscani; 3) Franco Bertolotti; 4) Da-

niele Pecchioli; 5) Ferdinando Dubla; 6) Luca Doni.

PER IL COMITATO SPORTIVO  
1) Alessandro Matteoni; 2) Paolo Strinati.

## Pisa: la sinistra si presenta unita

La lista unitaria di sinistra «Sinistra unite per la trasformazione dell'università» è frutto di un accordo tra la sezione universitaria del Pci, il circolo universitario della Fgci, la Fgsi, il Pdup e il Mls. La lista si presenta alle elezioni per il rinnovo del consiglio di amministrazione dell'università, il consiglio di amministrazione dell'Opera, il comitato di gestione degli impianti sportivi.

Per quanto riguarda le elezioni per il rinnovo del consiglio di facoltà, le forze della sinistra sono impegnate nella creazione e nell'appoggio a liste che siano espressione delle singole realtà delle facoltà.

Questi i nomi dei candidati al Consiglio d'amministrazione dell'università: 1) Maestro Sandra (Medicina); 2) Gatteschi Forese (Scienze sociali); 3) Rusca San-

dra (Lettere); 4) Vaglini Marco (Ingegneria); 5) Vicari Paolo (Lettere).

Consiglio di amministrazione dell'opera universitaria: 1) Gatti Maria Grazia (Scienze); 2) Rosso Erberto (Giurisprudenza); 3) Vicard Achille (Lettere).

Comitato di gestione impianti sportivi universitari: 1) Martelli Rossella (Medicina); 2) Romero Stefano (Scienze).

## Siena: questi i candidati comunisti

La lista di Siena si chiama «Studenti comunisti per l'unità a sinistra». È presentata al Consiglio di amministrazione dell'Università: Bellaverga S.; Massafra R.; D'Agostino S.; Pianigiani D. Opera Universitaria: Pavese G.; Pizzuti M.; Spataro G. Centro Universitario Sportivo: Cosimi A.; Starnini A.

Facoltà di Medicina: Chiarrelli F.; Baldi M.; Dragotis G.; Tundo G.; Leoci C.; Strombos A.; Mancini R. Facoltà di Farmacia: Prosseri G.; Iatrou B. Giurisprudenza: Pelosi M.; Meniconi A.; Mele G.; Iapichino P.; Pippi P. Scienze Matematiche Fisiche

Naturali: Iosco F.; Ciupenzi S. Economia: Spataro G.; Risso A.; Ciani D.; Bellaverga S.; Bolgi L.; Cavallone I.; Fontani A. Lettere: Pianigiani D.; Fabbrini D.; Antinori A.; Poma G. Si vota domani e domani l'altro (14-15). Gli aventi diritto al voto sono 9.580 circa.

Approvata dalla Regione la nuova legge del settore

# Le cave vanno protette guardando al territorio

Due i punti principali: dare certezza al comparto e assoggettare questa attività al controllo pubblico. Non si intacca il diritto di proprietà - Voto favorevole di Pci, Psi e Psdi mentre la Dc si è astenuta

Da quelle di marmo nelle Apuane, a quelle di travertino nel Senese, a quelle di sabbia lungo l'Arno nella Versilia, le cave rappresentano nella nostra regione una fonte non secondaria di lavoro. Non solo per lavoratori che sono impegnati direttamente in queste difficili produzioni, ma anche per gli effetti indotti nel campo dell'edilizia e delle costruzioni. Il consiglio regionale proprio per questo, ha votato, con un apposito legge, dare infatti una risposta alle attese e alle questioni più urgenti che assillano il settore delle cave.

Una legge che, come ha riconosciuto lo stesso assessore Lino Federigi, non risolve tutte le questioni presentate, ma si è da più parti, augurati che il Parlamento approvi quanto prima una legge quadro nazionale che fornisca risposte. Primo: dare certezza allo svolgimento di un'attività di primaria importanza, il reperimento del materiale da costruzione, come dicevamo, è indispensabile per l'edilizia per la stabilità dell'occupazione. Secondo: assoggettare l'attività al controllo pubblico, così come avviene per qualsiasi altra attività che si svolge sul territorio.

Ecco che la legge varata ieri dal consiglio regionale, dopo che la precedente approvata nel novembre '76 era stata «mutata» dal governo e aveva provocato discussioni a non finire, disciplina proprio questa scelta, e, con questa legge, si ha l'obbligatorietà della concessione, che comporta il rispetto della disciplina urbanistica vigente in ogni Comune. La concessione è soggetta ad oneri e garanzie che non sono determinati a priori, ma sempre riferiti al progetto specifico che deve essere comprensivo della previsione di ripristino dell'ambiente.

La legge, in sostanza, tende a dare un colpo alla «causalità» con cui troppo spesso si è operato nel settore. Il richiamo alla legge 10 segna un punto di svolta, indica con chiarezza che l'apertura e la coltivazione di cave è un'attività che comporta la trasformazione urbanistica del territorio. La legge disciplina anche il periodo transitorio confermando la situazione esistente. Solo in presenza di riconosciute esigenze di ordine generale i Comuni possono cambiare la destinazione d'uso dell'area interessata. La concessione, stando alla legge che è stata illustrata dal consigliere comunista Fausto Marcolli, è presentata da una massima di venti anni e comporta il versamento di un contributo. In un piano regionale delle cave sono stabilite le direttive e gli indirizzi per individuare, in base alla loro consistenza geologica, le aree da destinare alla escavazione. Entro sei mesi dall'entrata in vigore di questo piano regionale, i Comuni dovranno uniformare ad esso i loro strumenti urbanistici adottando un proprio «piano comunale delle cave».

Le uniche consistenti osservazioni a questa legge sono venute dal demagogico Querci. Ha ripetuto che è palesemente erroneo introdurre l'istituto della concessione per organizzare la coltivazione di cave. Per Querci la legge comporta l'introduzione di un principio che è quello di ammettere che la potestà attribuita alle Regioni si applica ai terreni sulla base della stessa legislazione regionale, senza prendere in considerazione la legislazione statale esistente. Questi poteri possono addirittura modificare o estinguere diritti soggettivi dei privati, confermati, appunto, dalla legislazione regionale.

Puntuale la risposta di Lino Federigi. E' chiaro — ha detto l'Assessore — che la concessione (nella prevista dalla legge 10) non ha niente a che fare con quella che potrà fermare dalla legge mineraria del 1927. Questa discussione non mette assolutamente in discussione il regime di proprietà né del suolo, né del sottosuolo. Essa è infatti assimilabile alla licenza edilizia che non ha alcuna relazione con la questione della proprietà. Essenziale l'intervento del socialdemocratico Mariani. Ha detto che il suo gruppo è d'accordo con la legge che afferma l'esigenza di una programmazione territoriale. Infine, dopo l'accettazione di quattro emendamenti, il voto. Hanno votato a favore Pci, Psi e Psdi. Si sono astenuti i democristiani. Contro i missini.

Il compagno Fabrizio Masieri, segretario della sezione del Pci di Rifredi intervenne nel dibattito sul terrorismo aperto dall'assemblea di Villa Fabbricotti.

Un errore nel quale molto spesso si incorre parlando di terrorismo è quello che, per dirci cose nuove ed originali (sforzo sempre positivo), si finisce per non vedere o per appannare quelli che sono gli obiettivi reali, gli scopi, i fini dei terroristi e di chi ne tira i fili. Quali sono questi fini? Io credo che i delitti di Genova e di Milano abbiano sponzorato il campo da ogni dubbio: a Genova hanno ammazzato un partito, un comunista, un delegato di reparto; un dirigente espressione diretta della classe operaia.

Abbiamo detto che con questo delitto il terrorismo ha fatto un «salto di qualità»; non mi piace questa espressione, non mi sembra adeguata a ciò che è successo a Genova. A me sembra che con l'assassinio del compagno Guido Rossa risulti che i terroristi non hanno ancora toccato il fondo del pozzo, perché quello che vogliono è la sconfitta della democrazia, il pilastro della democrazia per spazzare la strada alle forze della reazione.

A Milano questo è stato commesso il magistrato Alessandrini è stato assassinato all'indomani delle fucile di Freda e Ventura, fascisti che lui aveva contribuito a mandare in galera. Quindi se il disegno complessivo è questo, bisogna smetterla di trovare giustificazioni sociologiche, di dire che i terroristi non hanno ancora toccato il fondo della situazione di crisi che emerge dai delitti di occupazione. Certo il periodo di crisi che attraversiamo non crea le migliori condizioni per scongiurare e debilitare i nemici della democrazia, ma la natura del terrorismo è un'altra: è politica. Sono dieci anni che in Italia è in atto una costante sistematica, diabolica azione reazionaria. Si è cominciato col colpire nel mucchio cittadini e quasi sempre con un'aggregazione di massa attorno ai loro obiettivi.

Anche questo disegno è fallito ed è fallito proprio il giorno che raggiunse il suo punto massimo: quello della strage di via Fani con il rapimento e la successiva uccisione di Moro. Quel giorno tutti i cittadini, con alla testa i lavoratori, scendendo immediatamente in piazza, oppresero che la strage avvenisse e spazzarono via ogni illusoria aggregazione tra



L'ESPERIENZA DI RIFREDI

## Nel quartiere gli «anticorpi» del terrorismo

portato la classe operaia attraverso il suo partito a governare insieme ai socialisti le maggiori città italiane, importanti regioni e ad assicurare in Parlamento una forza determinante.

Visto quindi che la prima fase non pagava, le forze reazionarie ne hanno iniziata una seconda, hanno cominciato a selezionare le vittime, hanno mirato al «pazzo» e sono stati i successi dirigenti di azienda, magistrati, giornalisti, poliziotti (come se questi ultimi fossero pol detentori o gestori del «potere») cercando di dimostrare in questo modo che alla avanzata della sinistra in generale del Pci in particolare, corrisponde un'azione di massa attorno ai loro obiettivi.

Ma dopo le analisi ci dobbiamo porre una domanda: cosa fare? Credo che nessuno abbia la proposta risolutiva in tasca, ma che questa debba nascere ed essere portata avanti da una forza comune. Intanto, chi sono i soggetti politici presenti nella nostra zona? Ci sono il consiglio di quartiere e i consigli socialisti come espressioni più recenti dell'allargamento della de-

mostrazione, c'è un consiglio di fabbrica come quello della Galileo, ci sono la Fgci, la Sms di Rifredi e il «gruppo», che fanno parte da sempre del tessuto democratico del nostro quartiere, ci sono i gruppi ed associazioni cattoliche, ci sono i partiti politici organizzati, alla Galileo, all'ospedale di Careggi, nel territorio, ed anche giovani importanti, come la Casa dello studente e alcune facoltà universitarie che hanno certe mille problemi, ma che possono dare un prezioso contributo.

Se questi sono i soggetti politici che operano in una realtà concreta, ed in quanto come quella del quartiere 10, occorre innanzitutto che ciascuno di questi soggetti individui il proprio spazio politico di intervento, rispetto al problema del terrorismo, e all'interno di questo, operi costantemente, avendo come punto di riferimento il consiglio di quartiere.

Un punto di partenza comune a tutti credo nasca da una considerazione: se il terrorismo nasce, si sviluppa ed agisce per impedire esperienze avanzate di democrazia e di libertà, allora bisogna operare su questo terreno, occorre da parte di tutti un contributo politico e di lotta che faccia avanzare la democrazia e la faccia sempre più radicare nella coscienza dei cittadini, contribuendo a rinsaldare il rapporto tra cittadini e istituzioni, rapporto che rischia di togliersi pericolosamente per una situazione di crisi come quella in cui siamo immersi.

In secondo luogo credo si debba sviluppare un'azione da parte di questi soggetti politici, ciascuno nel proprio campo, e della forza comune, in modo da poter costruire sintesi operative nel consiglio di quartiere o in organismi che possono essere costituiti dal consiglio di quartiere su questo specifico problema sui temi dell'amministrazione della giustizia e della riforma della Ps, dando quindi continuità di azione all'assemblea del 17 gennaio a Villa Fabbricotti.

Una cosa, comunque, mi preme sottolineare: è già tutto un lavoro svolto alcuni mesi fa dalle forze politiche e dal consiglio del quartiere 10, che non siamo più a zero, ci vuole però il costante impegno di tutti.

Fabrizio Masieri  
Segretario Sezione Pci Rifredi

NELLA FOTO: un'immagine della grande lotta proletaria a Genova ai funerali di Guido Rossa.



## Omaggio alla tomba di Mario Fabiani

Delegazioni di compagni, di dirigenti della Federazione amministratori si sono recati ieri mattina a Trespiano per deporre corone alla tomba di Mario Fabiani nel quinto anniversario della sua scomparsa. La delegazione dell'amministrazione comunale era rappresentata dal sindaco Elio Gabbugiani, dagli assessori Luciano Ariani, Vasco Bicchì, Enzo Boscari, dal capogruppo comunista Silvano Peruzzi, dal capogruppo della Dc Gianni Conti, dal consigliere comunale Bruno Scherini. L'amministrazione provinciale era rappresentata dal vicepresidente Cusi e Contì e da Elio Yanverschi, vice segretario provinciale del Psi. La delegazione della Federazione fiorentina del Pci era rappresentata dal segretario Michele Ventura e da Campinoti, Odori, Melani.

NELLA FOTO: un momento della cerimonia.



## In corteo per il centro i lavoratori chimici

Hanno manifestato ieri mattina per le strade di Firenze i lavoratori chimici della provincia. Nei cartelli e negli striscioni erano raccolti i motivi della lotta: difesa dei livelli occupazionali, superamento della crisi, piani di settore. Per quattro ore le aziende sono rimaste chiuse e lo sciopero è riuscito pienamente. La categoria è investita da un pesante attacco ai posti di lavoro che si manifesta con acuità alla Mannetti e Roberts, alla Gover, alla Falorni, alla Malacchi, alla Dietopharma, alla I.P. e in altre piccole e medie aziende. Con questo attacco il padronato è stato spiegato nel mezzo tenuto nel piazzale degli Uffici — tenuto di mezzo in discussione le conquiste dei lavoratori e il potere del sindacato in fabbrica. Di qui la mobilitazione e la lotta che si è espressa con la manifestazione di ieri alla quale hanno preso parte centinaia e centinaia di lavoratori. NELLA FOTO: il corteo in piazzale degli Uffici

Potranno così essere abitati duecento appartamenti popolari

## Presto la luce alle Torri a Cintoia

Una lettera di protesta delle famiglie assegnatarie per la mancanza di energia elettrica

Per duecento famiglie assegnatarie di case popolari nella zona delle Torri a Cintoia l'energia elettrica non arriverà dopo le ferie di agosto (così suonava una prima risposta dell'Enel alle legittime richieste dei neobitanti), ma i lavori di allacciamento dovrebbero partire nel giro di qualche settimana.

La domanda di concessione edilizia inoltrata al Comune per la costruzione della cabina elettrica è già stata approvata; ieri dopo un incontro tra alcuni ingegneri dell'Enel e rappresentanti dell'Ufficio Tecnico dello IACP (Istituto Autonomo Case Popolari), è stato annunciato che si stringeranno i tempi per l'allacciamento.

La mancanza della luce in numerosi blocchi che si trovano in Via Lunga, Via Bassi e Via Simone Martini, circa duecento appartamenti, è all'origine di una lettera di protesta che le famiglie hanno inviato ai giornali e alle televisioni cittadine.

«Se abbiamo avuto l'assegnazione degli alloggi — conclude la lettera — forse abbiamo i requisiti ed abbiamo bisogno delle case non per farci la giratina di fine settimana ma per abitarvi».

«Come succederà adesso? Si risolverà presto il problema? L'assessore all'Urbanistica Marino Bianco ci ha confermato che la domanda di concessione edilizia, presentata dalla società costruttrice Italedi alla fine del 1978, è già stata approvata dalla apposita commissione; per la licenza definitiva della pratica mancano ancora alcune secondarie formalità, ma il tutto si dovrebbe risolvere nel giro di una decina di giorni.

L'incerto tra l'Enel e l'Ufficio Tecnico dello IACP ha contribuito a sollecitare l'inizio dei lavori. A questo punto quindi l'attesa dovrebbe ri-

## Ricordo

Ad un anno dalla morte del compagno Alfredo Cozzi detto «Il Marinaro», partigiano e perseguitato politico durante il periodo fascista, i compagni Silvano Salocchi e la moglie Cesarina, nel ricordarlo a quanti lo conobbero e stimarono, sottoscrivono 10 mila lire per la stampa comunista; al ricordo si associa anche il compagno Cesare Collini che ha sottoscritto 5 mila lire.

## Libertà provvisoria per l'avvocato Leone

Concessa la libertà provvisoria all'avvocato Gustavo Leone arrestato per favoreggiamento dell'ex assistente alle carceri Gianni Landi, il farmacista di Fiesole accusato di aver favorito la fuga di evasi da Santa Teresa, Claudio Di Biasi e Antonio Saportino.

L'avvocato Leone è stato scarcerato su istanza del suo difensore avvocato Francesco Mori, dopo sette giorni di detenzione.

La vicenda che ha suscitato polemiche vivaci nell'ambiente forense che ha giudicato l'arresto dell'avvocato Leone intempestivo (per il resto di favoreggiamento l'arresto è facoltativo) prese l'avvio con l'arresto del due evasi, dove veniva rinvenuto il suo salì di aver compiuto diverse rapine e l'omicidio del pensionato Tito Pigi di Vernio. Dalle indagini emerse che i due evasi erano stati aiutati durante la loro latitanza dal farmacista Gianni Landi il quale avrebbe ritardato anche di anni. L'ex assistente sociale delle carceri, arrestato, nominò difensore di fiducia l'avvocato Leone, un giovane legale fiorentino stimato e apprezzato, già di «Soccorso Rosso».

Ma dopo le analisi ci dobbiamo porre una domanda: cosa fare? Credo che nessuno abbia la proposta risolutiva in tasca, ma che questa debba nascere ed essere portata avanti da una forza comune. Intanto, chi sono i soggetti politici presenti nella nostra zona? Ci sono il consiglio di quartiere e i consigli socialisti come espressioni più recenti dell'allargamento della de-

Per la rapina di due miliardi alla Direzione provinciale delle Poste, il pubblico ministero Giancarlo Casini, ha chiesto ieri per i cinque imputati di cui uno irreperibile, complessivamente trentasette anni di reclusione.

Per la rapina di due miliardi alla Direzione provinciale delle Poste, il pubblico ministero Giancarlo Casini, ha chiesto ieri per i cinque imputati di cui uno irreperibile, complessivamente trentasette anni di reclusione.

## Costituita al quartiere 7 una consulta per la casa

Nel quartiere numero 7 (Lippolone di Mezzo) si è costituita la Consulta per la casa. Ne fanno parte il Consiglio di quartiere, le sezioni del Pci, Dc, Psi e Dp, il Sunia, l'Unione inquilini, il comitato Casa Misure ed il comitato Casa Indigeni.

## Incontro a Campi per la Galileo

Ha avuto luogo al comune di Campi un incontro tra il consiglio di fabbrica della Galileo e la giunta. I rappresentanti dei lavoratori hanno illustrato lo stato della vertenza riguardante il mancato rispetto degli impegni sottoscritti dalla Montedison.

## A Firenze un centro di ricerca europeo

Un centro di studi e documentazione universitari europeo è stato ufficialmente inaugurato ieri a Firenze con una manifestazione nei saloni «tirati a cera» del rettorato.

Gli uffici del nuovo centro saranno a Firenze, ma i «cerulli» europei a raccolta saranno ospiti della foresta, messa a disposizione dalla Cassa di Risparmio di San Miniato, una villa in cui si svolgerà il lavoro di studio.

Fedini ha proposto come primo tema di studio la mobilità degli uomini, delle idee e dell'insegnamento all'interno delle università.

## MARZI CAMPANI

Non fiori ma devolventi eventuali offerte al Centro Luceumici al signor Mater, via Masaccio 16 - tel. 678212.